

Le forze laiche e la commedia umana

10 giorni, 100 novelle

Un viaggio nel mondo Boccacciano e nel 1300

Firenze, 1348. Dieci ragazzi sfuggiti alla peste trascorrono il tempo in una villa in periferia raccontandosi novelle.

Il Decameron è una commedia “umana” scritta da Giovanni Boccaccio tra il 1349 e il 1353. L'autore la definisce tale ispirandosi alla Divina Commedia di Dante, ma a differenza di quest'ultima, i temi sono scelti e ordinati in modo da disegnare un quadro complessivo della vita umana.

Boccaccio scrisse il Decameron con due finalità principali: l'utilità e lo svago. Per utilità, Boccaccio intende dare consigli utili al lettore per vivere al meglio la vita, mentre lo svago serve ad intrattenere e divertire chi legge (le donne particolarmente). A differenza di Dante, non sono presenti alcune intenzioni moralizzatrici.

I protagonisti del racconto sono sette ragazze e tre ragazzi, che raccontano 100 novelle in 10 giorni; in questo aspetto traspare un tema ricorrente nei componimenti medievali, la numerologia (tre rappresenta la trinità, sette i sacramenti, dieci il numero perfetto e tutti i loro multipli).

Altri due elementi ricorrenti, tipici della mentalità dell'autore sono le forze laiche: la fortuna (intesa come il caso, l'imprevisto) e la natura. Entrambe sono rappresentate come due donne, la prima di queste dotata di mille occhi, che nessuno osa sfidare; essa si diletta a giocare con il destino degli uomini togliendo e donando loro virtù e

ricchezza a suo piacimento.

Questo suo comportamento si dimostra in tutte le novelle, in particolare nel racconto di Federigo degli Alberighi. Infatti, il protagonista sperpera tutti i suoi averi per uno sfortunato amore non baciato dalla fortuna, e solo alla fine, dopo aver trascorso molto tempo in povertà la buona sorte deciderà di favorirlo.

La seconda forza laica è invece la natura, vista con rispetto da tutti, perché ritenuta figura di estrema saggezza.

È importante sottolineare queste due ministre del mondo raccontate dall'autore, che in questo modo si distacca parzialmente dalla classica etica medievale, dove tutto è attribuito a Dio.

La donna è vista da Boccaccio con una visione nuova, molto moderna rispetto a quella dei suoi contemporanei che la relegavano in un ruolo marginale. Il poeta toscano infatti valorizza la figura femminile, sostenendo che le sue novelle sono state “scritte per cacciare la malinconia de le femine”.

La donna Boccacciana è più emancipata delle altre, e usa la sua astuzia e intelligenza per conseguire i suoi scopi, anche se controcorrente rispetto agli aspetti e le tradizioni dell'epoca. Un chiaro esempio di donna emancipata è Lisabetta da Messina, che si ribella ai fratelli e fa di testa sua.



Giovanni Boccaccio
(Certaldo, 16 giugno 1313 – Certaldo, 21 dicembre 1375) è stato uno scrittore e poeta italiano. Conosciuto anche per antonomasia come il Certaldese, fu una delle figure più importanti nel panorama letterario europeo del XIV secolo.

“La giovane, destatasi e dando fede alla visione, amaramente pianse. Poi la mattina levata, non avendo ardire di dire alcuna cosa a’ fratelli, propose di volere andare al mostrato luogo e vedere se ciò fosse vero che nel sonno l’era paruto.” -Tratto da Lisabetta da Messina,Decameron -

Boccaccio tra le righe delle sue novelle, tende a esprimere il suo giudizio (talvolta implicitamente) utilizzando aggettivi e forme espressive.

Il fulcro del poema è l'amore in tutte le sue forme, dalla sua versione stilnovista alla sua versione parallela carnale e terrena. Esso è come una pulsione naturale presente sia nella donna che nell'uomo, alla quale non ci si può opporre. Molto spesso l'amore è la causa della maggior parte delle peripezie e fonte delle astuzie e ragionamenti dei personaggi più arguti.

Il vero protagonista del libro è in realtà l'essere umano, in tutte le sue mille sfaccettature e le sue contraddizioni.

Il poeta infatti descrive accuratamente la situazione sociale dei personaggi, alcuni dei quali nonostante svolgano un lavoro considerato "vile" al tempo, non si possono reputare tali anche nella persona.

L'esempio più lampante ci è offerto dalla novella di Cisti il fornaio, che nonostante il mestiere di fornaio sia considerato appunto vile e di basso conto, la sorte gli è stata favorevole nel guadagno, tanto da permettersi dei servi, ed è un uomo virtuoso e onesto tanto che riesce ad intuire il raggio ordito da un servo di un suo cliente e a farlo smascherare.

Un altro esempio è contenuto nella novella di Chichibìo, dove il cuoco veneziano, anch'egli con un mestiere poco prestigioso, grazie alla sua arguzia e alla prontezza della sua favella, riesce ad evitare una punizione da parte del suo padrone, il banchiere Currado Gianfigliuzzi.

La spiegazione della ricchezza e della di virtù di cui alcuni personaggi sono dotati è data dal fatto che la fortuna sia solita nascondere i suoi doni migliori nelle persone più discrete e meno in vista, per poter essere al sicuro.

Quindi grazie alle variopinte e dettagliate descrizioni di Boccaccio, sembra di ripercorrere un viaggio riscoprendo tradizioni, usi e costumi della vita del 1300.

Il Decameron diventa il manifesto ideale di una nuova età, ed è *"il distruttore dei sogni danteschi, il beffatore del Medioevo, colui che per primo inizia ai sentimenti prosaici"* (QUINET), è cioè *"il rovescio della commedia divina di Dante"* (CARDUCCI). Nella critica immediatamente posteriore il Boccaccio diventa così il *"gaio buontempone del Trecento"* (DE SANCTIS): la novità del suo mondo sarebbe proprio in questi suoi atteggiamenti da beato e, con le novelle più licenziose, farebbe sentire *"la fresca primavera del mondo civile, che finalmente esulta liberandosi dai lunghi e foschi terrori del Medioevo"* (MASSARINI). Si tende a vedere Boccaccio, con Petrarca, il primo che alimenta un nuovo spirito di studio e di comprensione dell'antichità con la sua vasta opera in favore della cultura classica.

**Chinellato-Lorenzon-
Midena-Palazzo**

Fonti:

-doc.studenti.it

-Letteratura Letterature volumi A e Guida storica di Armellini e Colombo, Zanichelli